

IL RAPPORTO SUGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI E SUI RISCHI CLIMATICI DELLA BANCA D'ITALIA

a cura di Fondazione Utilitatis

I principi ESG sono criteri che consentono di analizzare l'attività di un'impresa o di uno Stato sotto il profilo ambientale, sociale e di governance. L'attenzione verso i fattori ESG è molto cresciuta negli ultimi anni: secondo un rapporto della *Global Sustainable Investment Alliance*, nel 2020 gli investimenti finanziari sostenibili hanno raggiunto i 35,3 trilioni di dollari, un valore più che doppio rispetto a quello del 2016.

I criteri ESG sono in questi giorni al centro delle attenzioni della *Security and Exchange Commission (SEC)* americana. L'ente di vigilanza statunitense, infatti, ha manifestato la volontà di contrastare il fenomeno del "*greenwashing*", ossia quel fenomeno per cui imprese o fondi sponsorizzano come *ESG compliance* alcuni degli strumenti finanziari offerti, sebbene questi lo siano solo in parte. Un'ulteriore problematica riguardo la *ESG compliance* risulta essere la mancanza di informazioni chiare; spesso la quantità di informazioni non è sufficiente per una corretta valutazione da parte dell'investitore. La *SEC* sta lavorando a due misure al fine di contrastare il fenomeno del *greenwashing*:

1. La prima proposta farebbe rientrare i fondi ESG nella "*Names rule*¹", che impone agli strumenti di investimento che richiamano nel nome una determinata tipologia, di investire in maniera pertinente almeno l'80% del loro attivo;
2. La seconda proposta richiede ai fondi di investimento con criteri ESG di fornire maggiori informazioni sulla strategia, e sugli obiettivi per ciascuna delle tre voci ESG. Per i fondi specializzati in sostenibilità ambientale dovranno essere previste informazioni sulle emissioni di anidride carbonica delle aziende in portafoglio.

A partire dal 2019 anche la Banca d'Italia ha cominciato ad integrare i criteri ESG nella gestione dei propri portafogli². Nella *Carta degli investimenti sostenibili*³, pubblicata nel 2021, la Banca ha definito tre linee di azione strategica:

¹ Per maggiori informazioni si veda: <https://www.sec.gov/rules/final/ic-24828.htm>

² Per maggiori informazioni riguardo alle motivazioni che hanno spinto la Banca d'Italia ad integrare gli ESG si veda: <https://www.bancaditalia.it/media/approfondimenti/2019/informativa-esg/index.html>.

³ Per Maggiori informazioni si veda: <https://www.bancaditalia.it/compiti/riserve-portafoglio-rischi/cis/CIS-ita.pdf>.

1. Promuovere la diffusione di informazioni sulla sostenibilità;
2. Integrare i principi ESG nella gestione dei propri investimenti;
3. Pubblicare dati e analisi sulla finanza sostenibile, comunicare periodicamente i risultati conseguiti e contribuire alla diffusione della cultura ESG.

FIGURA 1 | LINEE DI AZIONE STRATEGICA DELLA BANCA D'ITALIA



Fonte: Banca d'Italia, *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici*, maggio 2022

Il 10 Maggio 2022 la Banca D'Italia ha pubblicato il primo *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici* riferiti al 2021. Questo documento risponde all'impegno, preso all'interno della *Carta degli investimenti sostenibili*, di fornire informazioni sulle metodologie applicate al fine di tenere conto dei rischi ESG nell'attività di investimento dei portafogli della Banca. Il Rapporto si rifà alle raccomandazioni elaborate dalla *task force* per la diffusione di informazioni finanziarie collegate ai rischi climatici⁴ e alla guida per la divulgazione di informazioni sui rischi climatici da parte delle banche centrali⁵.

Di seguito sono riportati gli aspetti più rilevanti di tale Rapporto.

La Banca d'Italia persegue gli obiettivi ESG mediante investimenti in imprese che adottano processi rispettosi dell'ambiente, garantiscono condizioni lavorative di alto profilo e seguono i migliori standard di *governance*. L'integrazione dei criteri ESG nella selezione degli investimenti in azioni di emittenti dell'area dell'euro, avviata nel 2019, è stata successivamente estesa includendo azioni statunitensi e giapponesi.

Se finora gli indicatori ESG utilizzati per orientare le scelte sui portafogli di strumenti di emittenti privati sono stati di tipo storico, la Banca si aspetta che vengano utilizzati in misura sempre maggiore dati ed indicatori prospettici. Da quest'anno, infatti, le decisioni di investimento vengono prese anche in considerazione dei piani di decarbonizzazione e transizione delle imprese. Per contribuire alla riduzione delle emissioni, inoltre, sarà costituito un portafoglio azionario tematico composto da imprese che operano nei settori delle energie alternative, dei sistemi di efficientamento energetico, della mobilità elettrica e dell'edilizia verde.

⁴ La *Task force on climate-related financial disclosures*, attraverso il suo report finale fornisce delle linee guida che permettono di fornire informazioni chiare, comparabili e costanti sui rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico. Per maggiori informazioni si veda: <https://assets.bbhub.io/company/sites/60/2020/10/FINAL-2017-TCFD-Report-11052018.pdf>.

⁵ Pubblicata dal *Network for Greening the Financial System* questa guida fornisce una serie di strumenti per la divulgazione di informazioni delle Banche Centrali sulle tematiche ambientali. Per maggiori informazioni si veda: https://www.ngfs.net/sites/default/files/medias/documents/guide_on_climate-related_disclosure_for_central_banks.pdf.

Al fine di valutare in maniera tangibile il rispetto dei criteri ESG, vengono utilizzati numerosi indicatori. Grazie all'integrazione dei criteri ESG nella gestione del portafoglio azionario dell'area euro, nel periodo 2018-2021 la Banca ha ottenuto una riduzione dell'impronta carbonica e dell'intensità carbonica di portafoglio del 60% e del 37% rispetto all'indice di mercato preso come riferimento⁶, Rispetto all'indice di riferimento sono migliori anche l'intensità carbonica (-24%), gli usi di energia elettrica (-21%), di acqua (-14%) e la produzione di rifiuti (-28%). All'interno della **Figura 2** sono descritti alcuni degli indicatori ambientali presi in considerazione dalla Banca d'Italia nella valutazione dei criteri ESG.

FIGURA 2 | INDICATORI AMBIENTALI UTILIZZATI DALLA BANCA D'ITALIA

INDICATORE	DESCRIZIONE
Intensità carbonica (gCO ₂ e per euro di fatturato)	Rapporto tra emissioni e fatturato
Impronta carbonica (gCO ₂ e per euro investito)	Rapporto tra emissioni e valore di mercato dell'investimento
Consumo di energia (Gwh) per milione di euro di fatturato (Gwh per euro di fatturato)	Rapporto tra consumi energetici e fatturato espresso in milioni di euro.
Uso di acqua (milioni di m ³ per milione di euro)	Volume di acqua, espresso in m ³ rapportato al fatturato espresso in milioni di euro.
Rifiuti (tonnellate per milione di euro di fatturato)	Tonnellate di rifiuti solidi prodotti dall'impresa, rapportati al fatturato espresso in milioni di euro.
Rifiuti riciclati (%)	Rapporto percentuale tra l'ammontare di rifiuti riciclati e l'ammontare dei rifiuti totali.

Elaborazioni Utilitatis sulla base del Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici sul 2021

In conclusione, si evince come l'integrazione dei criteri ESG stia diventando sempre più rilevante nelle scelte d'investimento della Banca centrale italiana. La Banca d'Italia ha iniziato ad integrare i principi ESG a partire dal 2019 e, nei periodi successivi all'integrazione, è possibile notare una riduzione sia dell'impronta carbonica che dell'intensità carbonica dei portafogli; in generale molti degli indicatori ESG dei portafogli della Banca assumono valori inferiori rispetto all'indice di riferimento.

La Banca d'Italia, attraverso la pubblicazione del *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici*, non soltanto fornisce un aggiornamento sull'andamento della strategia ESG ma contribuisce all'obiettivo di colmare il gap informativo del campo ESG. All'interno del rapporto, infatti, si trovano numerose informazioni e riferimenti per favorire la crescita di consapevolezza

⁶ Gli indici per il confronto dei risultati sono: (a) per le azioni in euro, quelli personalizzati e utilizzati per la gestione (*FTSE Italia All Share*, escluse le società bancarie, assicurative e dei media e le società con capitalizzazione di mercato inferiore a 500 milioni; *MSCI EMU*, escluse le società bancarie e assicurative); (b) per gli *OICR*, gli indici *MSCI* dei mercati statunitense e giapponese.

nei confronti dei criteri ESG: le imprese hanno la possibilità di sfruttare queste indicazioni al fine di migliorare i propri parametri ambientali, sociali e di governance.

Facendo affidamento alla terza linea di azione strategica, la Banca si pone l'obiettivo di comunicare periodicamente i risultati conseguiti attraverso l'integrazione dei principi ESG; si presume, quindi, che la pubblicazione del rapporto avvenga periodicamente e che i successivi rapporti presentino al loro interno la descrizione completa delle strategie future, quali l'integrazione degli indicatori prospettici e la creazione del portafoglio di energia alternativa, descritte in questo mini book.

Il Mini Book è la pubblicazione mensile della Fondazione Utilitatis che espone alternando temi rilevanti soprattutto per i settori idrici e ambientali.

La Fondazione Utilitatis promuove la cultura e le *best practice* della gestione dei Servizi Pubblici Locali tramite l'attività di studio e ricerca, e la divulgazione di contenuti giuridici, economici e tecnici.